MINISTERO dell'ISTRUZIONE e del MERITO
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO
"VIA G. MESSINA"
VII Municipio di Roma – Ambito Territoriale n. 5
SEDE CENTRALE: Via Giuseppe Messina, 51 – 00173 ROMA tel: 067210164
Sito web: www.icviagmessina.edu.it - E-mail: rmic839006@istruzione.it - Pec: rmic839006@pec.istruzione.it
Cod. mecc.: RMIC839006 - C.F. 97197670587- Cod. IPA: istsc_rmic839006 - Codice univoco: UFPTQQ

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

INDICE

PREMESSA

INTRODUZIONE

1.1 - Che cos'è il Protocollo di accoglienza?

1.2 - Chi è il minore con cittadinanza non italiana

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Fase amministrativa e burocratica

1.1 - L'iscrizione

Fase comunicativa e relazionale

1.1 - Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a

Fase educativa e didattica

1.1 - Piano educativo-didattico personalizzato (PEP - Stranieri)

1.2 - Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe

1.3 - Accoglienza in classe

1.4 - Insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2)

1.5 - Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento dell'italiano L2

1.6 - Didattica

1.7 - Valutazione

1.8 - Prospetto della valutazione intermedia e finale dell'alunno/a neoarrivato

1.9 - Descrittori di competenza

1.10 - Esami di Stato Scuola Secondaria di primo grado

1.11 - L'ammissione all'esame di stato

1.12 - Le prove d'esame

1.13 - Orientamento

1.14 - Materiali e strumenti

CONCLUSIONI

RIFERIMENTI NORMATIVI

PREMESSA

Il presente documento è ispirato ai principi dell'accoglienza e dell'inclusione intese come capacità del contesto educativo di organizzarsi per rispondere a nuovi bisogni e di promuovere atteggiamenti di attenzione e di ascolto verso le culture "Altre" in tutti i soggetti operanti al suo interno. L'accoglienza non è da considerarsi dunque come una fase definita nel tempo, ma deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima motivante e collaborativo tra tutti i protagonisti dell'azione educativa: genitori, alunni/e, docenti, collaboratori scolastici.

INTRODUZIONE

1.1 - Che cos'è il Protocollo di accoglienza?

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

Contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni/e di recente immigrazione e/o di lingua madre non italiana.

Definisce i compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Traccia le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'inclusione.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del P.T.O.F di Istituto, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'articolo 45 del D.P.R. 31/08/99 n° 394 "Iscrizione scolastica".

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della scuola.

Si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema d'accoglienza di alunni/e stranieri;
- facilitare l'ingresso di alunni/e di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni/e neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- seguire l'orientamento degli alunni/e verso le scuole superiori durante la frequenza del terzo anno della Scuola Secondaria di I grado;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre dalla propria;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato ed inclusivo.

1.2 - Chi è il minore con cittadinanza non italiana?

Dalle "*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*" del 2014. C.M. 4233 del 19/02/2014

La definizione di *"minore con cittadinanza non italiana"* è complessa e include:

- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri,
- alunni/e arrivati per ricongiungersi ai familiari,
- minori non accompagnati,
- figli/e dei richiedenti asilo politico,
- alunni/e giunti in seguito a adozione internazionale,
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato),
- alunni/e rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

In linea generale la scuola distinguerà in:

- ***Alunno con background migratorio: ha già acquisito l'italiano base – PDP***
- ***Alunno NAI (nuovo arrivo in Italia): deve acquisire l'italiano di base – PEP***

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Il protocollo intende delineare le fasi e le prassi condivise.

- **Fase amministrativa e burocratica** (l'iscrizione): di competenza dell'Ufficio di Segreteria.
- **Fase comunicativa e relazionale** (colloquio con la famiglia e somministrazione test di ingresso, stesura Relazione di Inserimento, da inserire nel fascicolo personale dell'alunno): di competenza del docente referente per l'inclusione alunni stranieri.
- **Fase educativa e didattica:**
    1. valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe: di competenza del Dirigente Scolastico in collaborazione con il G.L.I. e con il docente referente per l'inclusione alunni stranieri.
    2. accoglienza in sezione/classe: di competenza del gruppo docenti;
    3. compilazione del Piano Educativo Personalizzato (PEP) a cura del coordinatore di classe non oltre il primo trimestre.
    4. insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2): di competenza del gruppo docenti e delle risorse a disposizione per l'alfabetizzazione;

FASE AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA

1.1 - L'iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra la struttura educativa e la famiglia dell'alunno. È un momento particolarmente importante che consente di mettere le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia reciproca, duraturo e approfondito.

L'iscrizione viene effettuata presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo da un Assistente Amministrativo incaricato. Se necessario, il personale di segreteria può chiedere la collaborazione del docente referente per l'inclusione alunni stranieri.
All'atto dell'iscrizione l'Assistente Amministrativo richiede i seguenti documenti, se in possesso della famiglia:

- permesso di soggiorno e documenti anagrafici,
- documenti sanitari (certificati vaccinazioni eventualmente effettuati nel paese d'origine, tessera sanitaria se già in possesso della famiglia, contatti medico curante se già iscritti all'ASL territoriale),
- documenti scolastici (certificazioni sul percorso scolastico nel paese di origine).

Inoltre

- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica,
- fissa un appuntamento tra i genitori del neoiscritto e il docente incaricato alla prima accoglienza degli alunni/e stranieri.

FASE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

1.1 - Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a

Il momento della raccolta delle informazioni sull'alunno/a e il rapporto che si instaura con i genitori rappresentano una fase essenziale del percorso di inserimento.

Al colloquio sono presenti:

- i genitori dell'alunno/a,
- l'alunno/a,
- il Docente referente per l'inclusione alunni stranieri,
- l'Assistente amministrativo,
- un Mediatore Linguistico Culturale qualora se ne ravvedesse la necessità.

Questa fase prevede un incontro per:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a (competenze, interessi, abilità, bisogni ...), sulla situazione familiare, sul progetto migratorio …,
- portare a conoscenza della famiglia e dell'alunno/a l'organizzazione e il funzionamento della scuola (tempo scuola, patto di corresponsabilità ecc…) e richiedere autorizzazione PEP,
- somministrare i test di ingresso (test di valutazione competenze nella lingua madre e test italiano L2, appositamente predisposti).

Le informazioni acquisite saranno utili per la stesura della Relazione di Inserimento, del Piano Educativo Personalizzato (PEP - stranieri) e per la valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe.
In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo/a straniero, un percorso educativo-didattico personalizzato. Esso va predisposto sia per gli alunni/e neoarrivati, che per gli allievi/e immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. In questa fase la famiglia sarà informata sulla necessità di programmare un percorso educativo-didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel

nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo e si richiederà alla stessa la necessaria autorizzazione.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

1.1 - Piano Educativo Personalizzato (PEP – Alunni NAI)

Il Piano Educativo Personalizzato (PEP-Alunni NAI), oltre a valorizzare costruttivamente le eventuali competenze pregresse dell'alunno, inclusa la conoscenza della lingua madre, qualora corrispondente ad una delle due lingue facenti parte dell'offerta formativa della scuola, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata massima di due anni, qualora l'alunno non presenti ulteriori Bisogni Educativi Speciali, diversi dallo svantaggio linguistico. In tal caso, dopo i due anni di adozione del PEP si potrà optare per l'adozione di un PDP. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso/profilo educativo-didattico personalizzato.

Il PEP è un punto di riferimento per tutti i docenti e deve essere redatto in ogni caso, qualora l'alunno rientri nella casistica NAI (Nuovo Arrivato in Italia), anche se il percorso personalizzato riguarderà solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline.

Attraverso questo strumento si indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante varie scelte, quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere in una fase successiva a quella del primo inserimento, con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

1.2 - Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia (Relazione di Inserimento), sentite le Funzioni Strumentali/referenti/coordinatori Intercultura, Inclusione e Continuità, individua la sezione/classe di inserimento secondo i criteri previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 N° 394, e qui riportati:

"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno."
e. Dello sviluppo psico-fisico dell'alunno.
f. Della numerosità e complessità delle classi.
g. Delle risorse a disposizione delle classi.
h. Della presenza nelle classi di altri alunni stranieri in fase di inserimento.
i. Della presenza nelle classi di alunni parlanti la stessa lingua dell'alunno da inserire.
j. Delle preferenze espresse dalla famiglia circa il tempo scuola.

Ferma restando la normativa, prima dell'assegnazione definitiva ad una classe/sezione, qualora sia necessaria una conoscenza più approfondita dell'alunno/a, è possibile un inserimento provvisorio in altra classe/sezione.

Al termine di questa osservazione, che dovrà durare massimo due settimane si procederà all'inserimento nella sezione/classe definitiva.

Al termine della procedura di inserimento, la famiglia viene informata dall' Ufficio di Segreteria o dal docente incaricato dell'accoglienza.

1.3 - Accoglienza in classe

La Funzione Strumentale o il docente incaricato o l'addetto di segreteria, dopo il colloquio conoscitivo, avvertirà, in via precauzionale, i referenti di intersezione o i coordinatori di interclasse o di classe dell'arrivo di un nuovo alunno/a. In seguito, verrà comunicata l'avvenuta definitiva assegnazione alla sezione/classe.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a,
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola,
- Comunicare il materiale occorrente (materiale di cancelleria: quaderni, penne, matite, colori, compasso, squadre ecc)

N.B. Per quanto riguarda i libri di testo si procederà ad una valutazione sull'effettiva utilità dei testi nella prima fase di inserimento, sentito il parere del G.L.I. e del docente referente, tenuto conto delle condizioni familiari e della possibilità della scuola di fornire testi e materiali bilingui.

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno/a si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:

- compagni/e eventualmente parlanti la stessa lingua con funzioni di tutor,
- materiali in doppia lingua, strumenti didattici digitali, testi specifici per l'apprendimento dell'italiano come L2 (***appositamente predisposti, vedi sez. materiali e strumenti***).

N.B. Nell'ottica di valorizzare le competenze pregresse e favorire l'inclusione nel contesto classe si suggerisce ai docenti di lingua, qualora la lingua madre dello studente corrisponda ad una delle due lingue facenti parte dell'offerta formativa della scuola, di inserire l'alunno in piccoli gruppi di lavoro con funzioni di tutoraggio reciproco con i compagni di classe per lavori di traduzione su testi bilingue.

1.4 - Insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2)

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e nella letto-scrittura, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Pertanto, come da PEP-stranieri, tutti i docenti dovranno considerarsi docenti alfabetizzatori, tenendo conto che tutta l'attività scolastica dovrà concorrere all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua. In questa ottica, l'alunno sarà inserito in un processo di apprendimento strutturato in più fasi che potrà prevedere la temporanea sospensione di alcune o di tutte le discipline ritenute, nella prima fase, inaccessibili all'alunno non italofono. Successivamente, e in maniera graduale (in accordo con il PEP), saranno reintrodotte proponendone i nuclei fondanti.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due), considerato che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. A tale scopo saranno predisposti materiali e strumenti che consentiranno con facilità a tutti i docenti di collaborare all'insegnamento della lingua italiana (vedi sez. materiali e strumenti)

1.5 - Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento dell'italiano L2

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola potrà contare su risorse quali:

- **Organico interno** per percorsi di alfabetizzazione nel normale orario scolastico.
- **Fondi----------,** per laboratori linguistici di alfabetizzazione, progetti interculturali, progetti di continuità tra ordini di scuole, progetti di orientamento scolastico.
- **Fondi erogati da Enti Locali e Associazioni** per progetti anche in partenariato rivolti sia ad alunni/e, che a famiglie straniere e italofone.
- **Associazionismo sul territorio** per laboratori di prima alfabetizzazione o progetti di inclusione per attività extrascolastiche
- **Docenti volontari** per percorsi di alfabetizzazione e/o progetti interculturali in orario extrascolastico.
- **Reti di scuole** che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.

1.6 - Didattica

Come accennato precedentemente l'alunno non italofono sarà inserito in un percorso didattico strutturato in tre fasi e dettagliato nel PEP, al quale tutti i docenti potranno fare riferimento.

La prima fase prevedrà la sospensione temporanea delle discipline ritenute inaccessibili al momento e sarà incentrata solo sull'apprendimento dell'italiano come seconda lingua(L2). Tutti i docenti concorreranno, nelle rispettive ore, a questo obbiettivo. A tale scopo saranno predisposti materiali e strumenti che aiuteranno i docenti a gestire con semplicità questa fase **(vedi sez. Materiali e Strumenti).**

- Ad ogni classe con presenza di alunni NAI sarà assegnato uno o più dispositivi elettronici (tablet e/o PC) per lo studio autonomo dell'italiano attraverso apposite applicazioni (Duolinguo) che consentono di impostare la lingua che si vuole apprendere e la lingua madre dell'utente. Il docente potrà così predisporre in pochi minuti il lavoro di uno o più studenti.
- Testi appositi per lo studio dell'italiano come seconda lingua (L2) con approccio "Learning By Doing", con esercizi facilitati, esempi plurilingue ecc.
- Materiale bilingue semplificato sugli argomenti principali delle diverse materie da prodursi ad ho attraverso la piattaforma di intelligenza artificiale opensource Perplexity.

Inoltre, durante l'orario scolastico, gli alunni potranno uscire dalla classe per partecipare a laboratori linguistici predisposti sia da docenti interni su base volontaria, sia da associazioni presenti sul territorio con le quali la scuola intrattiene rapporti di partenariato.
Sara anche possibile, se ritenuto necessario, sostituire la seconda lingua straniera con l'insegnamento dell' italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09; D.M. 741/2017; Nota Min. 1865 del 10/10/2017)

Qualora le prime fasi del Percorso Educativo-didattico Personalizzato (PEP) vengano a coincidere con i momenti di valutazione (scrutini fine primo quadrimestre o finali) si terrà conto delle seguenti indicazioni:

- **Tutte le attività mirate all'apprendimento della lingua concorreranno alla valutazione dell'alunno in Italiano (sia orale che scritto) fin dai primi giorni di frequenza scolastica.**
- **Per le discipline che prevedono una parte pratica e una teorica come Scienze Motorie, Musica, Arte e Immagine, Tecnologia, le valutazioni eventualmente possibili per la parte pratica potranno sostituire le valutazioni sia orali che scritte relative alla parte teorica.**
- **Nel caso in cui la lingua madre dell'alunno corrisponda a una delle due lingue facenti parte dell'offerta formativa della scuola, le competenze sia orali che scritte dell'alunno saranno oggetto di valutazione anche qualora non formalizzate dalla conoscenza delle regole grammaticali e sintattiche.**
- **Per le discipline oggetto di esonero nella prima fase si potrà astenersi dalla valutazione (vedi sez. Valutazione) anche in occasione degli scrutini sia di fine quadrimestre che di fine anno.**
- **In questa fase, laddove possibile, si potrà usare la lingua straniera come lingua veicolare per la somministrazione di prove di verifica scritte e orali.**

Il passaggio alla seconda fase sarà determinato dal docente Coordinatore della classe, sentito il parere del consiglio di classe e del docente referente per l'inclusione alunni stranieri, valutando i progressi fatti dallo studente.

La seconda fase del percorso didattico prevederà l'inserimento della Matematica e dell'Inglese, eventualmente limitate ai contenuti essenziali per i quali si potrà predisporre materiale bilingue. In questa fase, i docenti di quelle discipline eventualmente non ancora incluse nel percorso didattico proseguiranno nel lavoro di alfabetizzazione in italiano e, parallelamente, proseguiranno le attività laboratoriali di insegnamento dell'italiano come seconda lingua da svolgersi fuori dalla classe ad opera di docenti interni volontari o di associazioni esterne partner della scuola.

La terza fase del percorso didattico vedrà l'inserimento di tutte le discipline, eventualmente limitate ai contenuti essenziali, e per le quali si potrà predisporre materiale bilingue. In questa fase l'alunno dovrebbe aver maturato le competenze linguistiche necessarie per approcciarsi alle diverse materie, fermo restando la funzionalità delle stesse al proseguimento dell'apprendimento dell'italiano come seconda lingua (L2).

Durante la seconda e la terza fase si potranno somministrare prove scritte di verifica. Nell'ottica di una verifica personalizzata è opportuno considerare tipologie e modalità diverse di somministrazione delle prove personalizzate:

- Domanda a risposta multipla.
- Domanda a vero/falso.
- Domande a corrispondenze.
- Domande a completamento.
- Domande di sequenza logica.
- Tempi aggiuntivi di svolgimento.
- Possibilità di consultare testi, mappe concettuali, formulari ecc.
- Presenza di un tutor.

N.B. Il percorso didattico dell'alunno straniero, e di conseguenza l'adozione del PEP stranieri, strutturato nelle tre fasi indicate, non ha una durata specifica ma dipende dai progressi fatti dallo studente e pertanto può svilupparsi anche nell'arco di più anni scolastici slegandosi del tutto o in parte dai momenti di valutazione di fine primo quadrimestre o di fine anno scolastico (vedi paragrafo successivo).

1.7 - Valutazione

La valutazione è strettamente connessa, oltre che alla storia pregressa dell'alunno/a (scolastica e non), alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione, al percorso didattico progettato e attuato con gli alunni. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza
- della motivazione e dell'impegno
- delle competenze essenziali acquisite
- delle potenzialità di apprendimento dimostrate
- della regolarità della frequenza

Il gruppo dei docenti, nel caso di:

- allievi iscritti nel primo quadrimestre inoltrato, o nel secondo
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine
- allievi non alfabetizzati nella lingua madre

prenderà in considerazione che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e potrà dare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, ammettendo l'allievo all'anno successivo per il primo e per il secondo anno della secondaria di primo grado. I docenti, nel verbale dello scrutinio, indicheranno le motivazioni dell'ammissione come da prospetto accluso. Tale procedura appare particolarmente consigliata nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi o laboratori di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare, delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe e tenendo sempre presente l'effettiva realizzazione del percorso di apprendimento previsto dal PEP.

1.8 - Prospetto della valutazione intermedia e finale dell'alunno/a neoarrivato

Valutazione primo quadrimestre dell'alunno/a neoarrivato	
Piano educativo - didattico personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di:	**<u>Non valutare</u> in alcune/tutte discipline.** Nel documento di valutazione del primo quadrimestre va riportata la seguente dicitura: ***"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"***
Valutazione finale	
Piano educativo - didattico personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) ***<u>N.B.</u>*** *<u>Il raggiungimento almeno del livello A2 del quadro comune europeo di riferimento (QCER) per l'italiano L2 potrà essere considerato come elemento positivo, anche se non vincolante, per il passaggio all'anno successivo. (vedi paragrafo seguente 1.9)</u>*	***"L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel Piano Educativo-didattico Personalizzato tenendo conto che: indipendentemente da lacune presenti, il gruppo docenti valuta positivamente i progressi compiuti in relazione alle condizioni di partenza, e le potenzialità di sviluppo dell' alunno"***

1.9 - Descrittori di competenza

I descrittori di competenza sono stati elaborati in riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER)

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER	
	Livello A2
ASCOLTARE	
COMPRENSIONE ORALE GENERALE	È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (informazioni basilari sulla persona, sulla famiglia, acquisti, geografia locale…) purché si parli lentamente e chiaramente.
PARLARE	
PRODUZIONE ORALE GENERALE	È in grado di descrivere o presentare in modo semplice, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare cosa piace o non piace, con semplici espressioni e frasi legate insieme così da formare un elenco.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari.
LEGGERE E COMPRENDERE	
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	È in grado di comprendere testi brevi e semplici, di contenuto familiare, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente.

SCRIVERE	
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	È in grado di scrivere una serie di semplici frasi legate da semplici connettivi quali “e”, “ma”, “perché”.
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di descrivere molto brevemente e in modo elementare avvenimenti, attività svolte, esperienze personali.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base, per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti.

1.10 Esami di Stato Scuola Secondaria di primo grado

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni:

- "Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate" (art.9, 3);
- "è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare" (art.9,31);

inoltre, i consigli di classe sono tenuti a:

- "considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza" (art.11,1);
- gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)".

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente", a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che "resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame." (D.M. 741/2017 e della Nota Min. 1865 del 10/10/2017)

1.11 - L'ammissione all'esame di Stato

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale previsto dal PDP e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

1.12 - Le prove d'esame

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali in L2. Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere in ogni prova della terna almeno un tema riferito ai contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero;
- nel corso delle prove si potrà prevedere la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

❑ a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);

❑ a "gradini" "(diversi livelli di raggiungimento delle competenza essenziali);

Ad esempio, nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo/a. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo...

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere si formuleranno prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

1.13 - Orientamento

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni, con particolare attenzione agli studenti con difficoltà di orientamento, affinché siano sostenuti ed accompagnati nelle loro scelte scolastiche, al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico. Per i casi in cui emergano difficoltà di comprensione dell'offerta formativa del territorio, la scuola affianca alla famiglia un mediatore linguistico o un docente.

Per favorire e facilitare il passaggio degli alunni con cittadinanza non italiana dalla Scuola Secondaria di I grado a quella di II grado si prevedono le seguenti azioni:

- contatti con il coordinatore di classe o referente della Scuola Secondaria di II grado;
- in caso la Scuola Secondaria di II grado segnali delle criticità, si prevedono colloqui tra i docenti della Scuola Secondaria di I grado incaricati all'orientamento e il referente stranieri dell'Istituto superiore;
- colloqui individuali con genitori e studente, per delineare il percorso scolastico dell'alunno e individuare il suo progetto di vita nel nostro paese;
- trasmissione di informazioni sul percorso scolastico in Italia dello/a studente.

1.14 – Materiali e strumenti

Nel presente paragrafo si indicheranno una serie di materiali e strumenti che la scuola potrà mettere a disposizione di tutti i docenti curriculari al fine di rendere operativo il presente Protocollo e l'attuazione del PEP stranieri, e integrare in maniera semplice e rapida la normale attività didattica con il lavoro necessario per la prima alfabetizzazione degli studenti NAI.

- **Strumenti digitali: Tablet e Pc** – Ad ogni classe con presenza di studenti NAI sarà assegnato in uso esclusivo uno o più dispositivi digitali per la consultazione di testi appositamente predisposti per lo studio dell' italiano L2 e per l'utilizzo di applicazioni specifiche per l'apprendimento delle lingue.

- **Applicazioni: Duolinguo** – Questa applicazione consente di impostare la lingua che si vuole apprendere e la lingua madre dell'utente, facilitando in tal modo l'apprendimento per gli studenti non italofoni, che potranno studiare in maniera autonoma, consentendo così a tutti i docenti, nelle rispettive ore, di concorrere alla prima alfabetizzazione dell'alunno. In pochi minuti sarà possibile organizzare il lavoro per uno o più studenti.

- **Testi: "Facile facile" libro di italiano per studenti stranieri** – Per ogni classe con presenza di studenti NAI saranno disponibili una o più copie (fisiche e/o digitali) del testo indicato, che i docenti potranno trovare in forma digitale in un apposito drive. Si tratta di un manuale pensato appositamente per lo studio dell'italiano L2, basato sul Learning by Doing e ricco di schede illustrative plurilingue, esercizi guidati e molto altro. Questo testo è particolarmente indicato per il lavoro in gruppo.

- **Materiale bilingue – Piattaforma Perplexity** - Mano a mano che le varie discipline si aggiungono al percorso didattico dell'alunno NAI potrà nascere l'esigenza di avere a disposizione testi in doppia lingua che trattino in maniera semplificata i nuclei fondanti delle varie materie. A tale scopo si potrà utilizzare la piattaforma open source di intelligenza artificiale **Perplexity** che consente di creare, semplicemente digitando quello che si desidera, materiale semplificato in doppia lingua, italiano e la lingua straniera parlata dall'alunno. A seguire un esempio di formulazione della richiesta che è possibile copiare e incollare nella piattaforma per richiedere il testo bilingue:

  "Produci un testo di _____ righe in italiano e _____ su _____ rispettando le seguenti regole:
  1.Le informazioni vanno ordinate in senso logico e cronologico. Va evitata la retroazione.
  2. Le frasi devono essere brevi (20/25 parole)
  3. Si usano esclusivamente frasi coordinate. Vanno evitate le frasi subordinate.
  4. Si fa molta attenzione all'uso del lessico, utilizzando solo il vocabolario di base e fornendo spiegazioni o perifrasi delle parole che non rientrano nel vocabolario di base.
  5. I nomi vanno ripetuti, evitando i sinonimi, ed evitando l'uso dei pronomi, o facendone un uso limitato.
  6. Nella costruzione della frase si rispetta l'ordine SVO (Soggetto, Verbo, Oggetto).
  7. I verbi devono essere usati nei modi verbali finiti e nella forma attiva. Va evitato l'uso della forma passiva. Va evitato l'uso del gerundio.
  8. I testi vanno presentati con i verbi all'Indicativo Presente. Va evitato l'uso del Passato Remoto
  9. Si evitano le personificazioni (ad es. "il Senato" diventa "i senatori").
  10. Non si usano le forme impersonali. Il soggetto deve essere sempre esplicitato."

  A seguire link piattaforma: https://www.perplexity.ai/

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto, il Protocollo d'accoglienza si pone, dunque, nell'ottica di agire per migliorare l'organizzazione e l'offerta formativa dell'Istituto riguardo le criticità relative alla presenza di alunni non italofoni. Il Protocollo d'accoglienza viene approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella stesura di questo protocollo si è tenuto conto delle normative vigenti. Il Quadro Legislativo di riferimento è costituito da:

- Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti…";
- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 "A nessuno può essere interdetto il Diritto d'Istruzione";
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 novembre 1959);
- Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n°122, art.1 punto 9)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale" - Seguita da: ● Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative"
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014;
- Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015)
- Nota 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione"
- D.L. 62 del 13 aprile 2017 Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Nota Circolare protocollo n° 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- D.M. 741 del 3/10/2017 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione"
- Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine
- Art.45, comma 4 del DPR n. 394/99, dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA, dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009.